



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

NOVITÀ EDITORIALE

L'ABUSO SPIRITUALE **Riconoscerlo per prevenirlo**

di Giorgio Ronzoni

Un saggio coraggioso e ben documentato su che cos'è l'abuso spirituale, da quali segni si riconosce, come si può prevenire. Una riflessione urgente nel contesto ecclesiale italiano.

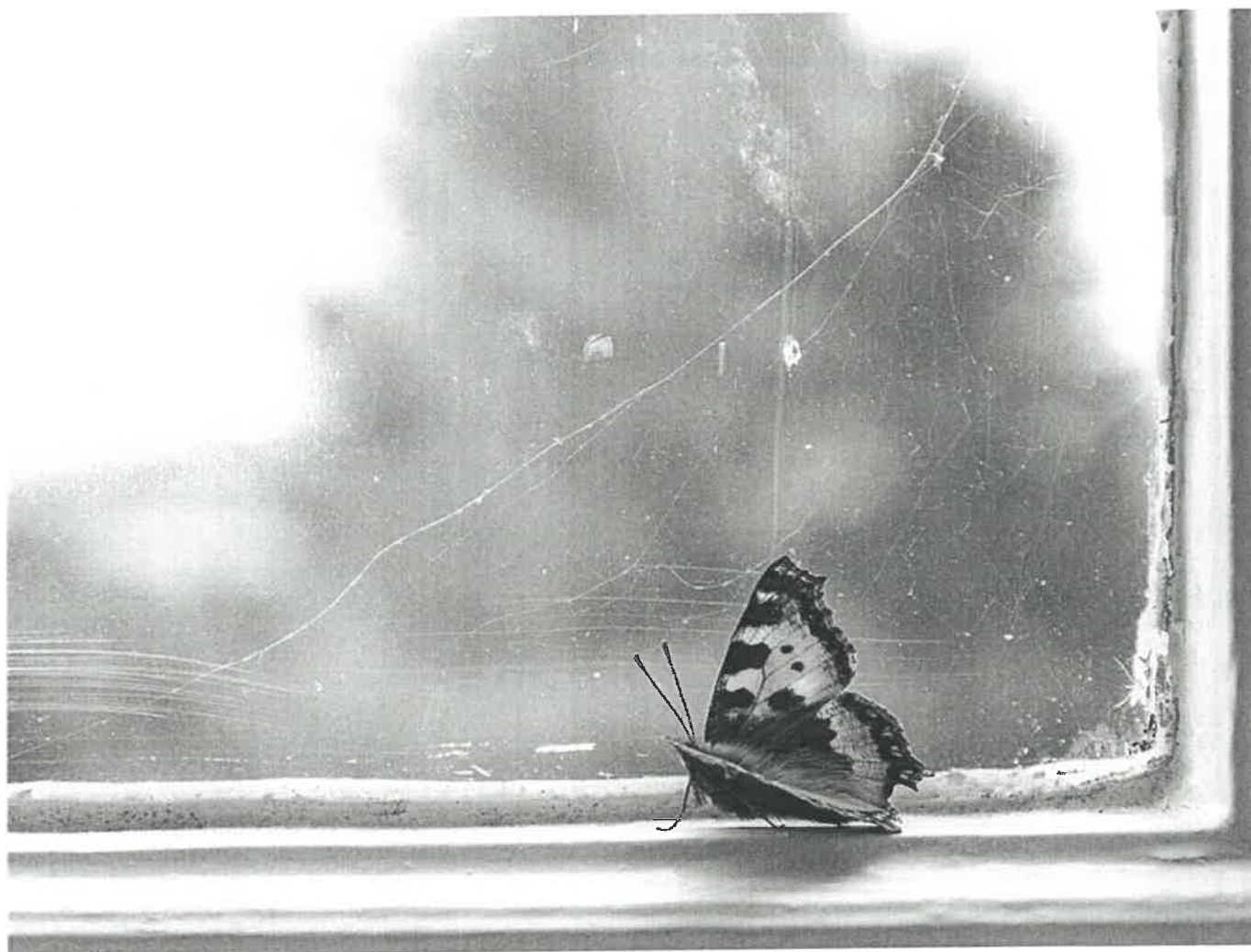
Marzo 2023

ACCEDI

SCRIVICI

La libertà in trappola. "L'abuso spirituale", il nuovo libro di don Giorgio Ronzoni

L'abuso spirituale, che don Giorgio Ronzoni indaga in un volume in uscita, è una trappola in cui è facile entrare e difficile uscire. L'esca seducente è costituita dalla promessa di un rapporto speciale con Dio, di un accesso a una "spiritualità superiore"



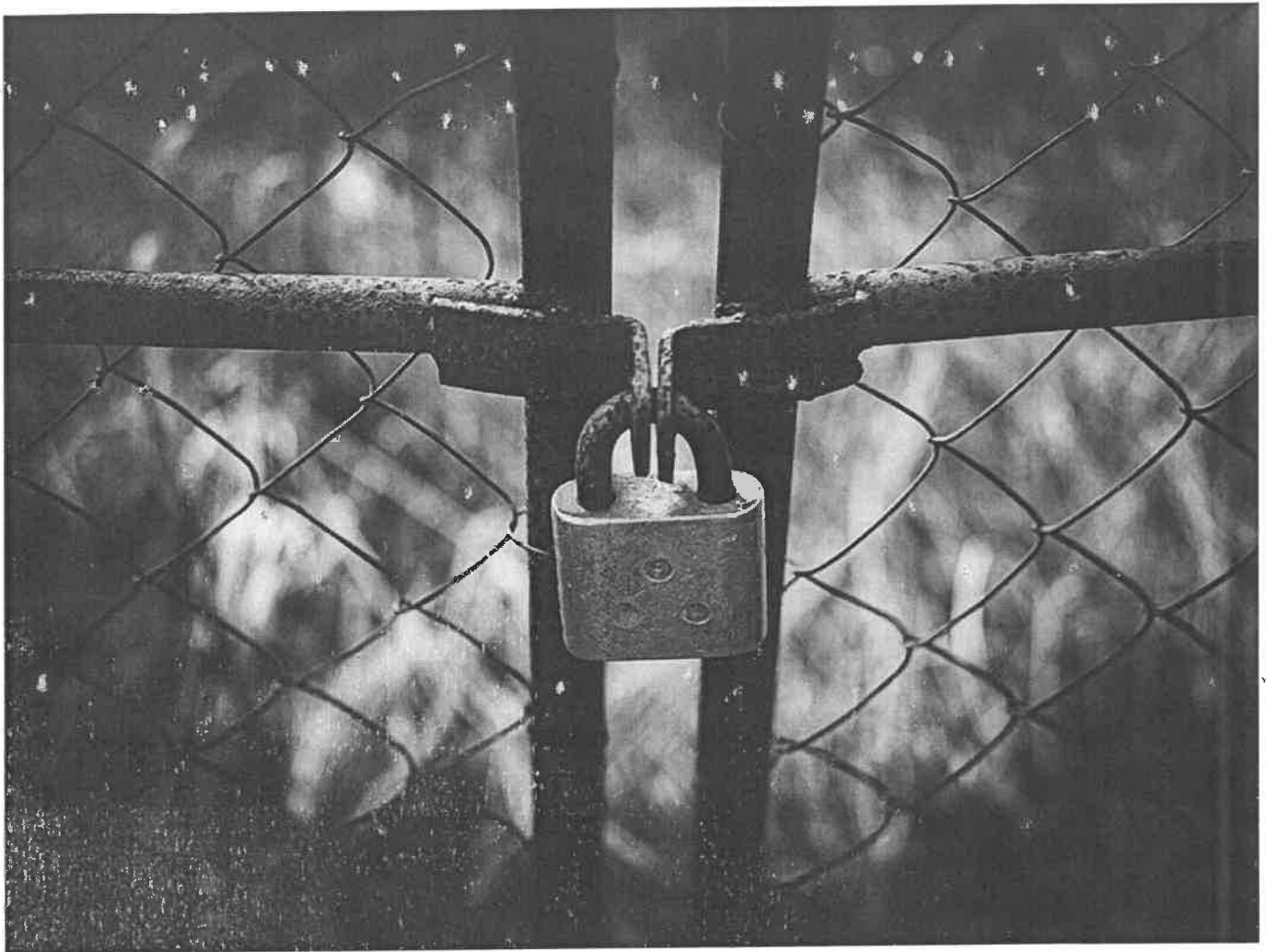
02/04/2023

Prevenzione, vigilanza, supporto alle vittime. Da decenni il tema degli abusi a tutto tondo è centrale nei progetti di riforma e di aggiornamento delle strutture ecclesiali, dai vertici della Chiesa universale fino alla più sperduta delle parrocchie. La questione degli abusi sessuali – e in particolar modo verso minori e fragili – ha però fatto ombra, con la vastità del suo orrore, verso altre forme di abuso che con quelli sessuali condividono le stesse radici e, alla lunga, gli stessi frutti sciagurati. Di recente, la letteratura scientifica e anche l'attenzione dei pastori si sono concentrate su una tipologia particolarmente pericolosa: l'abuso spirituale, che piega e perverte, all'interno nel mondo ecclesiale, i rapporti di direzione e di guida spirituale. Può sfociare in abuso sessuale, ma spesso rovina la vita delle persone attraverso altri mezzi: la dipendenza affettiva e psicologica, il plagio, lo sfruttamento economico. Si potrebbe spiegare in molti modi, ma

l'abuso spirituale da parte di chi ha un'autorità o un ministero all'interno della Chiesa, non è che un dirottamento del dialogo tra una persona e Dio in modo da trarne vantaggio. **Don Giorgio Ronzoni**, parroco di Santa Sofia in Padova e docente di Teologia pastorale alla Facoltà teologica del Triveneto, ne restituisce un quadro completo nel suo ultimo volume *L'abuso spirituale*. Riconoscerlo per prevenirlo, con prefazione di Amedeo Cencini (pp. 174, Edizioni Messaggero Padova-Facoltà teologica del Triveneto, collana Sophia/Praxis, euro 17,00). «Si tratta di un fenomeno che deve essere conosciuto, anche perché molto spesso gli abusi sessuali sono preceduti dall'abuso spirituale – spiega don Giorgio Ronzoni – Anche quando non sfociano in veri e propri abusi sessuali, gli abusi spirituali creano molta sofferenza e danni notevoli, a volte irreversibili, nelle persone che li subiscono». Ma cos'è, esattamente? «L'abuso spirituale è la situazione nella quale una persona, una guida, un direttore spirituale o un superiore religioso si arroga delle prerogative divine, crede e fa credere di essere l'interprete della volontà di Dio». Non c'è, insomma, spazio per la libertà: il "guru" si fa portavoce di una supposta "voce di Dio", eliminando la coscienza dell'individuo dall'equazione. «Il "guru" si ritrova dunque nella facoltà di chiedere qualsiasi cosa, anche contrarie alla morale e al bene». È un potere assoluto, che don Ronzoni descrive nel suo libro servendosi di varie metafore: il tornado, la cipolla, il tumore, ma anche il labirinto e la trappola. «La trappola è un'immagine particolarmente efficace perché è facile entrarvi e difficile uscirne. L'esca seducente alla base della trappola è costituita dalla promessa di un rapporto speciale con Dio, di un accesso a una "spiritualità superiore". Il guru e i suoi seguaci fanno del "love bombing", un "bombardamento d'amore" che poi si tramuta in tortura e abusi».

Le vittime – anzi, meglio, "parte lesa" per non scadere in vittimismo – possono essere chiunque. Non persone di per sé fragili, ma persone «che stanno attraversando un periodo di fragilità, perché sono giovani, perché hanno subito un lutto, perché sono in ricerca». Gli abusanti, invece, sono essenzialmente di due nature: «Ci sono dei "guru" decisamente perversi, che godono davvero nel far soffrire le persone ma ci sono anche abusanti in buona fede, che sono davvero convinti di fare il bene dei propri sottoposti, così convinti di essere depositari di un dono divino da doverlo trasmettere a tutti i costi». Gli abusatori spirituali sono preti e persino vescovi, certo, che sfruttano persino il sacramento della confessione per le loro manipolazioni, ma vi possono essere anche laici e laiche. Appaiono dunque evidenti le assonanze tra i casi di abuso spirituale nella Chiesa cattolica e i fenomeni delle sette. Lo stesso don Ronzoni lo ha fatto notare nel volume del 2016 *Le sette «sorelle»*. Modalità settarie di appartenenza a gruppi, comunità e movimenti ecclesiali? Un perversimento, insomma, di realtà «che funzionano male, che non rispondono più alle finalità evangeliche che avevano, ma diventano realtà di dominio, che producono abusi economici e abusi sessuali. Sono realtà che dovrebbero essere di evangelizzazione, invece sono una contro testimonianza, mostrando un volto di Chiesa perverso». Prima della concupiscenza, prima della sete del denaro, c'è la ricerca e l'adorazione del potere in se stesso. Il problema dell'abuso spirituale – anche grazie al Magistero di papa Francesco – è però ora riconosciuto e affrontato. Il 24 e 25 marzo, a Roma, si è tenuto un convegno organizzato da Usmi e Cism, associazioni che riuniscono i superiori delle congregazioni religiose italiane femminili e maschili, sul tema dell'abuso spirituale, in collaborazione con il Servizio nazionale della Cei per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili; lo stesso don Giorgio Ronzoni ha partecipato in videocollegamento. Per contrastare l'abuso spirituale gli strumenti – e le norme – ci sono già. Ma vanno applicate, tramite visite canoniche e visite apostoliche autentiche, non pro forma, in grado di denunciare ciò che non va prima che contravvenzioni o mancate applicazioni di leggi canoniche si trasformino in sistema di abuso. Un caso da manuale è il rettore di un seminario che fa anche da padre spirituale per i seminaristi: «Queste cose succedono, ma non possono accadere totalmente di nascosto. Chi ne viene a conoscenza dovrebbe avere il coraggio di denunciare». Per eliminare il problema alla radice le comunità cristiane dovrebbero assimilare tre principi: l'autonomia di coscienza, la netta distinzione tra foro interno e foro esterno, l'autentico spirito di obbedienza cristiana. «Per prima cosa – spiega don Ronzoni – il vero accompagnatore spirituale, uomo o donna che sia, non si sostituisce mai alla coscienza della persona. Anche lui è in ascolto dello Spirito Santo, ma non si frappone mai tra le persone e Dio». La questione poi della netta distinzione tra foro esterno e foro interno è meno complicata di quello che sembra: nella vita di ogni religioso c'è un superiore che comanda lecitamente le cose da fare (foro esterno) e c'è una guida spirituale che raccoglie le confidenze nell'accompagnamento e nella direzione (foro interno). È assolutamente indispensabile che i piani rimangano separati. «Spesso, invece – denuncia don Ronzoni – nei casi di abuso spirituale il "guru" riassume entrambe le figure dotandosi di un potere assoluto». Infine, l'obbedienza: «Ci sono state generazioni di novizi e seminaristi che si sono sentite dire che "il superiore può sbagliare, ma chi obbedisce non sbaglia mai". È vero, ma con un caveat: purché il superiore non comandi qualcosa di contrario alla legge di Dio e della Chiesa. Non ha dunque senso parlare di coscienza cieca e assoluta: si può e si deve obbedire a questioni scomode, si può obbedire anche a scelte che si ritengono sbagliate da un punto di vista pratico, ma di fronte a un ordine che chiede di fare del male ad altri o a se stessi si è tenuti a disobbedire».

È sempre una forma di abuso di potere anche nei gruppi



Anche i gruppi, nel loro complesso, possono macchiarsi di abuso spirituale. Il prof. Giuseppe Comotti del Sinai di Padova spiega: «La persona abusata viene condotta in uno stato di confusione, angustia e isolamento invece che in una relazione di libertà e realizzazione nel proprio rapporto con Dio. Le conseguenze sono dipendenza e oppressione invece che libertà e autonomia, fino a giungere anche a danni alla salute fisica e psichica». Citando il libro *Schiacciare l'anima* di Dysmas De Lassus, aggiunge: «Una comunità in deriva settaria si riconosce quando la guida è imposta, è utilizzata l'obbedienza, si fanno eccessive pressioni per l'apertura del cuore, viene imposto il segreto verso l'esterno e, da ultimo, il divieto di parlare con confessori esterni. L'abuso spirituale è sempre una forma di abuso di potere».

Abuso spirituale: non solo nella Chiesa. Anche nelle relazioni...

Abuso spirituale. Un fenomeno che si verifica «nel contesto della direzione o dell'accompagnamento spirituale, ma anche nelle dinamiche di rapporti "dispari"». Don Antonio Oriente del Sinai, Servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili di Padova, osserva come questi abusi «possono realizzarsi nell'ambito della coppia, della famiglia, della scuola, della vita ecclesiale, caratterizzati dalla posizione di "autorità" di una persona, la quale può indurre chi è il più fragile nel rapporto a perdere ogni autonomia di giudizio». Nell'ambito dell'accompagnamento spirituale l'abuso si verifica quando il direttore spirituale «costruisce una relazione di accompagnamento sulla relazione di autorità», chiedendo un «voto di obbedienza a lui, che gli assicuri la fedeltà del segreto su ciò che lui le dirà e di conferire solo con lui sulla sua interiorità».

Problematica non nuova, ma che ora è sotto i riflettori

«Per abuso spirituale – sottolinea il prof. Giuseppe Comotti del Sinai, Servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili di Padova – si intende ogni manipolazione e restrizione della libertà personale in questioni che hanno a che vedere con il rapporto della persona con Dio o, più in generale, le sue convinzioni religiose, privandola di autodeterminazione e della capacità di pensare da sé, rendendola totalmente dipendente dal giudizio dell'abusatore». Una problematica certamente non nuova, ma che è oggetto di un'attenzione recente: «Il concetto di abuso direi che è nuovo – spiega suor Tiziana Merletti del Sinai – e nasce da un contesto ben preciso di consapevolezza della dignità della persona umana e della sua capacità, oltre che diritto, di fare le proprie scelte senza essere guidata, diretta o sostituita da nessuna figura morale, per quanto santa essa sia. Nel passato l'accento era posto piuttosto su un certo tipo di obbedienza e di mediazione con il sacro che rendevano imprescindibile affidarsi a figure di riferimento, fino ad arrivare ad abdicare la propria coscienza e libertà. È necessario ripensare l'impostazione della formazione anche dal punto di vista spirituale, affrontando certe tematiche discutendole».

Chiese del Triveneto. Fenomeno preso sul serio

«Abbiamo ancora poche segnalazioni, ma il fenomeno è preso sul serio» lo dichiara **don Gottfried Ugolini**, della diocesi di Bolzano-Bressanone, che è il coordinatore del Servizio interdiocesano del Triveneto per la prevenzione e la tutela dei minori da abusi sessuali e da altre forme di violenza. «Alla base di ogni abuso, anche quello spirituale, c'è un uso inappropriato del potere della propria autorità, impiegato non per lo svolgimento delle mansioni assegnate, ma per gratificare i propri bisogni a scapito della persona di cui ci si dovrebbe occupare». L'abuso spirituale è al contempo un abuso psicologico e un abuso di coscienza: «Può avvenire perché qualcuno viene costretto a credere o a fare qualcosa a nome di Dio. Nelle relazioni asimmetriche di accompagnamento e di direzione spirituale, chi abusa, invece di aiutare la persona ad affrontare i suoi problemi, a prendere autonomamente le proprie decisioni e a favorire la sua libertà, di fatto ne assume invece il comando». L'abusatore spirituale esige il controllo assoluto: «Può imporre certe prassi religiose, prescrivere pellegrinaggi o un certo numero di preghiere, ma soprattutto chiede alla persona di condividere con lui ogni dettaglio della sua vita privata, anche cose che non riguarderebbero la confessione, la direzione spirituale o il colloquio pastorale, fino a creare dipendenze e legami che maturano nello sfruttamento economico o lavorativo». L'abuso sessuale non è che uno dei tanti possibili esiti di un rapporto di per sé sbagliato: «La dipendenza psicologica che sfocia nell'abuso sessuale viene anche motivata con giustificazioni spirituali, teologiche e mistiche, come "ti faccio sperimentare l'amore di Dio". Motivazioni che non aiutano la persona a maturare nel suo cammino spirituale, ma che servono solo a gratificare chi abusa. È l'espressione più triste, più disumana e meno cristiana di quando una relazione arriva a danneggiare l'esistenza di una persona». La Chiesa del Triveneto è attenta al tema non solo attraverso i servizi diocesani – a Padova c'è il Sinai – e il servizio regionale per la tutela dei minori, ma anche con progetti di formazione, sensibilizzazione e informazione ad ampio raggio. Nell'autunno del 2022 si è tenuto un corso di formazione regionale sull'abuso di coscienza, un tema molto affine a quello dell'abuso spirituale, ma ad ancor più ampio raggio. «La sensibilità verso il fenomeno dell'abuso spirituale – conclude don Gottfried Ugolini – sta crescendo, ed è una sfida notevole a rivedere e a riflettere sui ruoli di autorità e di potere in tutti gli ambienti della Chiesa: il parroco, il vescovo, il superiore di un istituto religioso, ma anche il capogruppo o il responsabile nelle aggregazioni laicali».

Andrea Canton

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Ci piace dare **buone notizie**
Diventa anche tu nostro sostenitore



Diocesi Padova – canale Youtube

15 aprile 2023

☰ YouTube



L'abuso spirituale, riconoscerlo per prevenirlo...
15 minuti con don Giorgio Ronzoni

26.060 visualizzazioni · 4 mesi fa
In questa puntata: Sara Mechoni, Ufficio Stampa della Diocesi, e l'altro

Diocesi di Padova

iscrittosi

👍 472 🔄 📌 📄 📧 ⌵ ⌵ ⌵

Commenti 92

↑



Salva i bambini

Associazione - ONLUS - ONIRF - ONIRI

Donna 178





A A

O **abusador** não nasce abusador, se torna um, e todos nós podemos nos tornar um; para não correr o risco, é preciso transformar a vida em formação permanente.

A reportagem é de **Paola Zampieri**, publicada por **Settimana News**, 29-03-2023. A tradução é de **Luisa Rabolini**.

Essa pode ser uma chave para a leitura do livro de **Dom Giorgio Ronzoni** *L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo* (O abuso espiritual. Reconhecê-lo para preveni-lo, em tradução livre) que investiga o fenômeno com coragem e sensibilidade, iniciando sobre ele uma tomada de consciência e uma reflexão que, no momento, parece faltar no **contexto eclesial italiano**. “Difícil de reconhecer ou mesmo apenas de definir, o abuso espiritual não é por isso o menos perigoso: mesmo quando não se chega a outras formas de **prevaricação** e de **violência**, as feridas infligidas às pessoas no plano espiritual são graves e profundas”, afirma o autor.



L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo

A gênese do abuso

Amedeo Cencini, que assina o Prefácio, destaca como, após a explosão da bomba dos abusos eclesiais, e o reconhecimento, embora bastante complicado, do drama e das responsabilidades por parte da Igreja, criou-se uma **reação autodefensiva** – “fizemos a nossa parte” – que esconde vergonha e preocupação pela má impressão deixada pela Igreja. E, portanto, também revela o quão longe ainda estamos “da compreensão dessa terrível praga, das suas raízes e conseqüências, da gravidade e responsabilidade individual e coletiva, da dor que causa, da compaixão pelas vítimas”.

O livro de **Ronzoni** vai na contramão dessa tendência. Acima de tudo, é um convite a tentar entender em que consiste o problema do abuso espiritual, de como um nobre projeto de vida possa gradualmente se **distorcer** até se aproveitar dos instrumentos gerais do crescimento espiritual – a Palavra de Deus, os argumentos teológicos, as sugestões ascéticas ... – para captar os **pontos fracos** do outro, tornando-o vulnerável, dependente, aberto à chantagem.

O estudo começa com uma definição de orientação do conceito, explicando como nasceu e se desenvolveu (cap. 1), e então passa a descrever as formas pelas quais o abuso espiritual ocorre (cap. 2). Em seguida, traça uma possível identidade das vítimas (cap. 3) e daqueles que abusam (cap. 4). Segue-se a análise de duas questões estreitamente relacionadas, a obediência e a autoridade (cap. 5), e a distinção entre foro externo e foro interno (cap. 6). Como conclusão, uma visão sobre como ajudar as **vítimas de abuso espiritual** (cap. 7) e algumas considerações de resumo (cap. 8).

Dom Ronzoni analisa tal realidade de forma acurada e documentada (com abundância de citações e bibliografia inclusive fora do âmbito italiano), combinando o aspecto **espiritual** com aquele **psicológico**, como Cencini evidencia no Prefácio.

O **abusador** é fundamentalmente uma pessoa dividida e/ou confusa na sua dimensão espiritual, com os seus ideais e valores, e na dimensão antropológica, com os impulsos e as paixões humanas. O risco é que “o que há de **mal resolvido** no humano possa interpretar de forma desviante, para seu pessoal uso e consumo, o ideal, por mais transcendente e até divino que seja, explica **Cencini**. Dessa divisão e/ou confusão nascem os abusos e deles se alimentam, criando ainda mais **divisão e confusão**, em si e no outro, na relação individual e comunitária, na Igreja e nas relações eclesiais”.

O texto indica a direção básica para operar: a da integração entre as duas perspectivas ou da atenção ao **diálogo contínuo** e mutuamente enriquecedor entre elas. Essa atenção deve partir da **formação inicial** e estender-se a **toda a vida**: a formação permanente, portanto, como instrumento para não cair no clericalismo, para motivar constantemente a opção celibatária-virginal e para tornar o coração cada vez mais criativamente **fiel, livre e responsável**.

Em que contexto

Na conclusão de seu trabalho, **Dom Ronzoni** volta a ressaltar como o abuso espiritual quase sempre ocorre no contexto da **direção espiritual** e/ou da **confissão**.

Isso não significa que também possa haver significativas implicações de tipo **comunitário**. Em geral, explica, “o abuso de poder no âmbito espiritual arruína a relação da pessoa com Deus e a torna totalmente dependente do juízo dos outros, a ponto de fragilizá-la e expô-la a **outros tipos de abuso**. As pessoas em busca do absoluto e de um guia que as ajude nessa busca, especialmente jovens, são as mais expostas ao risco do **abuso espiritual**”.

E acrescenta: "Aqueles que na Igreja têm a função de supervisionar devem **protegê-las** dos lobos disfarçados de cordeiros ou, pior, de pastores. [...] Isso não significa aumentar a cultura da suspeita e da desconfiança, mas simplesmente estar **vigilante**, ou seja, manter os olhos e os ouvidos abertos. Saber que o **abuso espiritual** existe e conhecer seus sintomas", conclui, "poderá ser útil para ajudar quem é **vítima** dele e **prevenir** danos maiores".

Leia mais

- o ["Devemos sair da lei do silêncio sobre os abusos espirituais". Entrevista com Yves Hamant](#)
- o [Clericalismo: "O abuso espiritual ou de consciência costuma ser mais frequente do que você imagina", diz D. José Rodríguez Carballo, secretário da Congregação para os Institutos de Vida Consagrada e Sociedades de Vida Apostólica](#)
- o [O abuso sexual muitas vezes começa com uma relação espiritual](#)
- o [Derrubando os abusos espirituais nas comunidades religiosas. Entrevista com a premiada teóloga Doris Reisinger](#)
- o [O sistema abusivo na Igreja: consciência, poder e sexo. Artigo de Domenico Marrone](#)
- o [Bispos alemães reprimem o "satânico" abuso espiritual – é urgente que a Igreja o trate da mesma forma que os abusos sexuais](#)
- o [Mulheres católicas denunciam ao Vaticano "o abuso de poder, clericalismo, sexismo e medo" que sofrem dentro da Igreja](#)
- o [Livro revela os abusos de poder nas comunidades religiosas femininas](#)
- o [Francisco aos Institutos de Vida Consagrada: atenção aos abusos de poder e autoridade](#)
- o [Abusos: toda a Igreja deve se sentir responsável. Entrevista com Amedeo Cencini](#)

 Comunicar erro

NOTÍCIAS RELACIONADAS

Papa estabelece um dia de oração pelas vítimas dos abusos sexuais

O Papa Francisco segue em frente na sua cruzada contra os abusos sexuais na Igreja. Assim, durante a última reunião da Pontific[...]

LER MAIS

Papa se encontra com vítimas italianas de abusos e reforça compromisso da Igreja. Entrevista com Hans Zollner

Consolida-se o compromisso da Igreja com a proteção dos menores contra todas as formas de abuso. A Plenária da Pontificia Com[...]

LER MAIS

Papa se comove com a história da Irmã Giulia, vítima dos abusos de um padre

Giulia era pouco mais do que uma criança quando o "lobo", o "monstro" colocou as suas garras sobre ela. Ela era uma adolescente e[...]

LER MAIS

Mais um membro da Comissão para a Tutela de Menores deixa o grupo

Uma participante da comissão papal voltada ao tema dos abusos sexuais cometidos pelo clero revelou que um dos membros do grupo r[...]

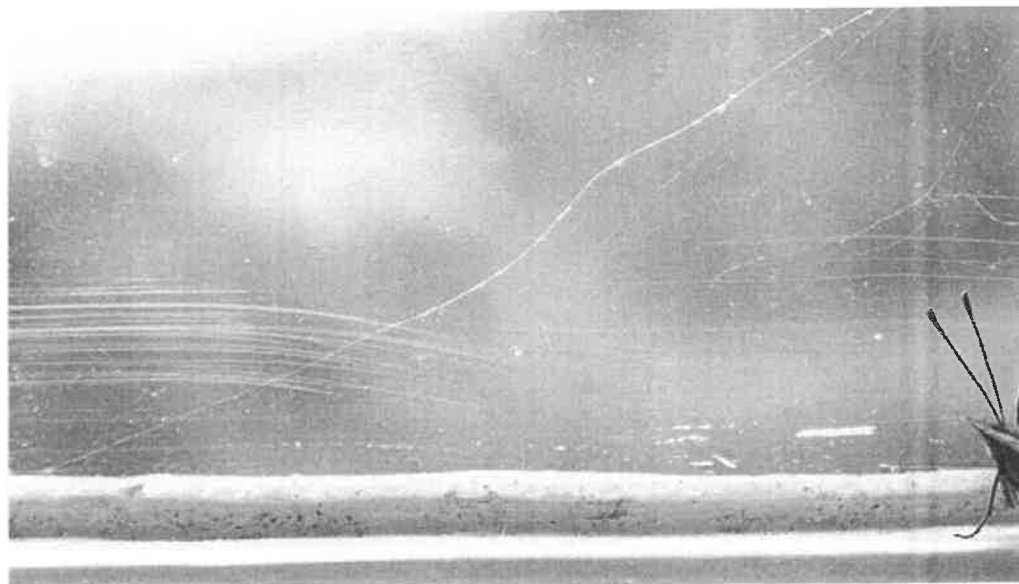
LER MAIS



Av. Unisinos, 950 - São Leopoldo - RS
CEP 93.022-750
Fone: +55 51 3590-8213
humanitas@unisinos.br
Copyright © 2016 - IHU - Todos direitos reservados



L'abuso spirituale, che don Giorgio Ronzoni indaga in un volume in uscita, è una trappola in cui è facile entrare e difficile uscire. L'esca seducente è costituita dalla promessa di un rapporto speciale con Dio, di un accesso a una "spiritualità superiore"



La libertà in trappola

SERVIZIO DI
Andrea Canton

Prevenzione, vigilanza, supporto alle vittime. Da decenni il tema degli abusi a tutto tondo è centrale nei progetti di riforma e di aggiornamento delle strutture ecclesiali, dai vertici della Chiesa universale fino alla più sperduta delle parrocchie. La questione degli abusi sessuali – e in particolar modo verso minori e fragili – ha però fatto ombra, con la vastità del suo orrore, verso altre forme di abuso che con quelli sessuali condividono le stesse radici e, alla lunga, gli stessi frutti sciagurati.

Di recente, la letteratura scientifica e anche l'attenzione dei pastori si sono concentrate su una tipologia particolarmente pericolosa: l'abuso spirituale, che piega e perverte, all'interno nel mondo ecclesiale, i rapporti di direzione e di guida spirituale. Può sfociare in abuso sessuale, ma spesso rovina la vita delle persone attraverso altri mezzi: la dipendenza affettiva e psicologica, il plagio, lo sfruttamento economico. Si potrebbe spiegare in molti modi, ma l'abuso spirituale da parte di chi ha un'autorità o un ministero all'interno della Chiesa, non è che un dirottamento del dialogo tra una persona e Dio in modo da trarne vantaggio.

Don Giorgio Ronzoni, parroco di Santa Sofia in Padova e docente di Teologia pastorale alla



DON GIORGIO RONZONI
è docente di Teologia pastorale alla Facoltà teologica del Triveneto e parroco di Santa Sofia in Padova.



Facoltà teologica del Triveneto, ne restituisce un quadro completo nel suo ultimo volume *L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo*, con prefazione di Amedeo Cencini (pp. 174, Edizioni Messaggero Padova-Facoltà teologica del Triveneto, collana Sophia/Praxis, euro 17,00). «Si tratta di un fenomeno che deve essere conosciuto, anche perché molto spesso gli abusi sessuali sono preceduti dall'abuso spirituale – spiega don Giorgio Ronzoni – Anche quando non sfociano in veri e propri abusi sessuali, gli abusi spirituali creano molta sofferenza e danni notevoli, a volte irreversibili, nelle persone che li subiscono».

Ma cos'è, esattamente? «L'abuso spirituale è la situazione nella quale una persona, una guida, un direttore spirituale o un superiore religioso si arroga delle prerogative divine, crede e fa credere di essere l'interprete della volontà di Dio». Non c'è, insomma, spazio per la libertà: il "guru" si fa portavoce di una supposta "voce di Dio", eliminando la coscienza dell'individuo dall'equazione. «Il "guru" si ritrova dunque nella facoltà di chiedere qualsiasi cosa, anche contrarie alla morale e al bene».

È un potere assoluto, che don Ronzoni descrive nel suo libro servendosi di varie metafore: il tor-

Abuso spirituale: non solo nella Chiesa. Anche nelle relazioni...

Abuso spirituale. Un fenomeno che si verifica «nel contesto della direzione o dell'accompagnamento spirituale, ma anche nelle dinamiche di rapporti "dispari"». Don Antonio Oriente del Sinai, Servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili di Padova, osserva come questi abusi «possono realizzarsi nell'ambito della coppia, della famiglia, della scuola, della vita ecclesiale,

caratterizzati dalla posizione di "autorità" di una persona, la quale può indurre chi è il più fragile nel rapporto a perdere ogni autonomia di giudizio». Nell'ambito dell'accompagnamento spirituale l'abuso si verifica quando il direttore spirituale «costruisce una relazione di accompagnamento sulla relazione di autorità», chiedendo un «voto di obbedienza a lui, che gli assicuri la fedeltà del segreto su ciò che lui le dirà e di conferire solo con lui sulla sua interiorità».

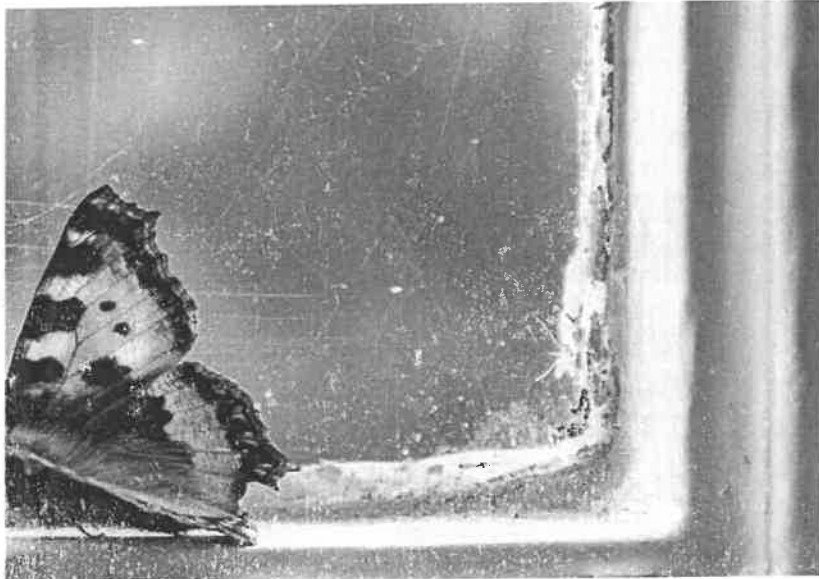
nado, la cipolla, il tumore, ma anche il labirinto e la trappola. «La trappola è un'immagine particolarmente efficace perché è facile entrarvi e difficile uscirne. L'esca seducente alla base della trappola è costituita dalla promessa di un rapporto speciale con Dio, di un accesso a una "spiritualità superiore". Il guru e i suoi seguaci fanno del "love bombing", un "bombardamento d'amore" che poi si tramuta in tortura e abusi».

Le vittime – anzi, meglio, "parte lesa" per non scadere in vittimismo – possono essere chiunque. Non persone di per sé fragili, ma persone «che stanno attraversando un periodo di fragilità, perché sono giovani, perché hanno subito un lutto, perché sono in ricerca». Gli abusanti, invece, sono essenzialmente di due nature: «Ci sono dei "guru" decisamente perversi, che godono davvero nel far soffrire le persone ma ci sono anche abusanti in buona fede, che sono davvero convinti di fare il bene dei propri sottoposti, così convinti di essere depositari di un dono divino da doverlo trasmettere a tutti i costi». Gli abusatori spirituali sono preti e persino vescovi, certo,

È sempre una forma di abuso di potere anche nei gruppi

Anche i gruppi, nel loro complesso, possono macchiarsi di abuso spirituale. Il prof. Giuseppe Comotti del Sinai di Padova spiega: «La persona abusata viene condotta in uno stato di confusione, angustia e isolamento invece che in una relazione di libertà e realizzazione nel proprio rapporto con Dio. Le conseguenze sono dipendenza e oppressione invece che libertà e

autonomia, fino a giungere anche a danni alla salute fisica e psichica». Citando il libro *Schiacciare l'anima* di Dymas De Lassus, aggiunge: «Una comunità in deriva settaria si riconosce quando la guida è imposta, è utilizzata l'obbedienza, si fanno eccessive pressioni per l'apertura del cuore, viene imposto il segreto verso l'esterno e, da ultimo, il divieto di parlare con confessori esterni. L'abuso spirituale è sempre una forma di abuso di potere».



che sfruttano persino il sacramento della confessione per le loro manipolazioni, ma vi possono essere anche laici e laiche.

Appaiono dunque evidenti le assonanze tra i casi di abuso spirituale nella Chiesa cattolica e i fenomeni delle sette. Lo stesso don Ronzoni lo ha fatto notare nel volume del 2016 *Le sette «sorelle». Modalità settarie di appartenenza a gruppi, comunità e movimenti ecclesiali? Un pervertimento, insomma, di realtà «che funzionano male, che non rispondono più alle finalità evangeliche che avevano, ma diventano realtà di dominio, che producono abusi economici e abusi sessuali. Sono realtà che dovrebbero essere di evangelizzazione, invece sono una controtestimonianza, mostrando un volto di Chiesa perverso». Prima della concupiscenza, prima della sete del denaro, c'è la ricerca e l'adorazione del potere in se stesso.*

Il problema dell'abuso spirituale – anche grazie al Magistero di papa Francesco – è però ora riconosciuto e affrontato. Il 24 e 25 marzo, a Roma, si è tenuto un convegno organizzato da Usmi e Cism, associazioni che riuniscono i superiori delle congregazioni religiose italiane femminili e

che da padre spirituale per i seminaristi: «Queste cose succedono, ma non possono accadere totalmente di nascosto. Chi ne viene a conoscenza dovrebbe avere il coraggio di denunciarle».

Per eliminare il problema alla radice le comunità cristiane dovrebbero assimilare tre principi: l'autonomia di coscienza, la netta distinzione tra foro interno e foro esterno, l'autentico spirito di obbedienza cristiana. «Per prima cosa – spiega don Ronzoni – il vero accompagnatore spirituale, uomo o donna che sia, non si sostituisce mai alla coscienza della persona. Anche lui è in ascolto dello Spirito Santo, ma non si frappone mai tra le persone e Dio». La questione poi della netta distinzione tra foro esterno e foro interno è meno complicata di quello che sembra: nella vita di ogni religioso c'è un superiore che comanda lecitamente le cose da fare (foro esterno) e c'è una guida spirituale che raccoglie le confidenze nell'accompagnamento e nella direzione (foro interno). È assolutamente indispensabile che i piani rimangano separati. «Spesso, invece – denuncia don Ronzoni – nei casi di abuso spirituale il "guru" riassume entrambe le figure dotando di un potere assoluto».

Le norme e gli strumenti per contrastare l'abuso spirituale nella Chiesa ci sono già, ma vanno applicati

maschili, sul tema dell'abuso spirituale, in collaborazione con il Servizio nazionale della Cei per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili; lo stesso don Giorgio Ronzoni ha partecipato in videocollaborazione. Per contrastare l'abuso spirituale gli strumenti – e le norme – ci sono già. Ma vanno applicate, tramite visite canoniche e visite apostoliche autentiche, non pro forma, in grado di denunciare ciò che non va prima che contravvenzioni o mancate applicazioni di leggi canoniche si trasformino in sistema di abuso. Un caso da manuale è il rettore di un seminario che fa an-

Infine, l'obbedienza: «Ci sono state generazioni di novizi e seminaristi che si sono sentite dire che "il superiore può sbagliare, ma chi obbedisce non sbaglia mai". È vero, ma con un caveat: purché il superiore non comandi qualcosa di contrario alla legge di Dio e della Chiesa. Non ha dunque senso parlare di coscienza cieca e assoluta: si può e si deve obbedire a questioni scomode, si può obbedire anche a scelte che si ritengono sbagliate da un punto di vista pratico, ma di fronte a un ordine che chiede di fare del male ad altri o a se stessi si è tenuti a disobbedire».

Chiese del Triveneto

Fenomeno preso sul serio

Problematica non nuova, ma che ora è sotto i riflettori

«Per abuso spirituale – sottolinea il prof. Giuseppe Comotti del Sinai, Servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili di Padova – si intende ogni manipolazione e restrizione della libertà personale in questioni che hanno a che vedere con il rapporto della persona con Dio o, più in generale, le sue convinzioni religiose, privandola di autodeterminazione e della capacità di pensare da sé, rendendola totalmente dipendente dal giudizio dell'abusatore».

Una problematica certamente non nuova, ma che è oggetto di un'attenzione recente: «Il concetto di abuso direi che è nuovo – spiega suor Tiziana Merletti del Sinai – e nasce da un contesto ben preciso di consapevolezza della dignità della persona umana e della sua capacità, oltre che diritto, di fare le proprie scelte senza essere guidata, diretta o sostituita da nessuna figura morale, per quanto santa essa sia.

Nel passato l'accento era posto piuttosto su un certo tipo di obbedienza e di mediazione con il sacro che rendevano imprescindibile affidarsi a figure di riferimento, fino ad arrivare ad abdicare la propria coscienza e libertà. È necessario ripensare l'impostazione della formazione anche dal punto di vista spirituale, affrontando certe tematiche discutendole».

«Abbiamo ancora poche segnalazioni, ma il fenomeno è preso sul serio» lo dichiara don Gottfried Ugolini, della diocesi di Bolzano-Bressanone, che è il coordinatore del Servizio interdiocesano del Triveneto per la prevenzione e la tutela dei minori da abusi sessuali e da altre forme di violenza. «Alla base di ogni abuso, anche quello spirituale, c'è un uso inappropriato del potere della propria autorità, impiegato non per lo svolgimento delle mansioni assegnate, ma per gratificare i propri bisogni a scapito della persona di cui ci si dovrebbe occupare».

L'abuso spirituale è al contempo un abuso psicologico e un abuso di coscienza: «Può avvenire perché qualcuno viene costretto a credere o a fare qualcosa a nome di Dio. Nelle relazioni asimmetriche di accompagnamento e di direzione spirituale, chi abusa, invece di aiutare la persona ad affrontare i suoi problemi, a prendere autonomamente le proprie decisioni e a favorire la sua libertà, di fatto ne assume invece il comando».

L'abusatore spirituale esige il controllo assoluto: «Può imporre certe prassi religiose, prescrivere pellegrinaggi o un certo numero di preghiere, ma soprattutto chiede alla persona di condividere con lui ogni dettaglio della sua vita privata, anche cose che non riguarderebbero la confessione, la direzione spirituale o il colloquio pastorale, fino a creare dipendenze e legami che maturano nello sfruttamento economico o lavorativo».

L'abuso sessuale non è che uno dei tanti possibili esiti di un rapporto di per sé sbagliato: «La dipendenza psicologica che sfocia nell'abuso sessuale viene anche motivata con giustificazioni spirituali, teologiche e mistiche, come "ti faccio sperimentare l'amore di Dio". Motivazioni che non aiutano la persona a maturare nel suo cammino spirituale, ma che servono solo a gratificare chi abusa. È l'espressione più triste, più disumana e meno cristiana di quando una relazione arriva a danneggiare l'esistenza di una persona».

La Chiesa del Triveneto è attenta al tema non solo attraverso i servizi diocesani – a Padova c'è il Sinai – e il servizio regionale per la tutela dei minori, ma anche con progetti di formazione, sensibilizzazione e informazione ad ampio raggio. Nell'autunno del 2022 si è tenuto un corso di formazione regionale sull'abuso di coscienza, un tema molto affine a quello dell'abuso spirituale, ma ad ancor più ampio raggio.

«La sensibilità verso il fenomeno dell'abuso spirituale – conclude don Gottfried Ugolini – sta crescendo, ed è una sfida notevole a rivedere e a riflettere sui ruoli di autorità e di potere in tutti gli ambienti della Chiesa: il parroco, il vescovo, il superiore di un istituto religioso, ma anche il capogruppo o il responsabile nelle aggregazioni laicali».

SIR



Agenzia d'informazione

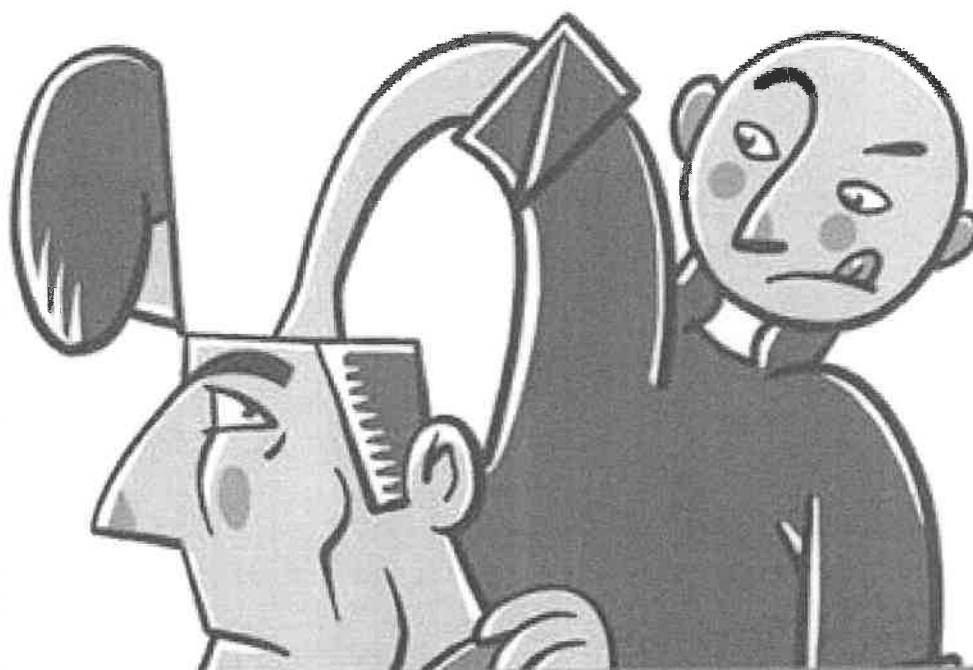
VOLUME

Libri: Edizioni Messaggero Padova e Facoltà teologica del Triveneto, pubblicato "L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo" di don Ronzoni

24 Marzo 2023 @ 19:11



L'ABUSO SPIRITUALE



Riconoscerlo per prevenirlo

(Foto: Edizioni Messaggero Padova-Facoltà teologica del Triveneto)

“Difficile da riconoscere o anche solo da definire, l’abuso spirituale non è per questo il meno pericoloso: anche quando non si arriva ad altre forme di prevaricazione e di violenza, sono gravi e profonde le ferite inferte alle persone sul piano spirituale”. Muove da qui la riflessione di don Giorgio Ronzoni nel libro “L’abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo” (Edizioni Messaggero Padova-Facoltà teologica del Triveneto, Padova 2023), che indaga il fenomeno, avviando su di esso una presa di coscienza e una riflessione che al momento sembra mancare nel contesto ecclesiale italiano.

Amedeo Cencini, che firma la prefazione, evidenzia come a seguito dell’esplosione della bomba degli abusi ecclesiali, e nonostante la presa d’atto – anche se piuttosto faticosa – del dramma e delle responsabilità da parte della Chiesa, siamo tuttavia ancora lontani “dalla comprensione di questa terribile piaga, delle sue radici e conseguenze, della gravità e responsabilità a livello individuale e collettivo, del dolore per essa, della com-passione con le vittime”.

Il libro di Ronzoni va in senso contrario a questa tendenza, analizzando tale realtà in maniera accurata e documentata (con abbondanza di citazioni e bibliografia anche fuori dall’ambito italiano). Lo studio si apre con una definizione orientativa del concetto di abuso spirituale, spiegando come è nato e si è sviluppato, per passare poi a descrivere i modi in cui esso avviene. Traccia quindi un possibile identikit delle vittime e di coloro che abusano. Prosegue con l’analisi di due questioni strettamente collegate, l’obbedienza e l’autorità, e con la distinzione tra foro esterno e foro interno. A conclusione, un passaggio su come aiutare le vittime e alcune considerazioni riassuntive.

L’abuso spirituale – evidenzia l’autore – avviene quasi sempre nel contesto della direzione spirituale e/o della confessione. Ciò non toglie che ci possano essere anche dei notevoli risvolti di tipo comunitario. In generale, spiega, “l’abuso di potere in ambito spirituale va a rovinare il rapporto di una persona con Dio e la rende totalmente dipendente dal giudizio di altri fino al punto di fragilizzarla ed esporla ad altri tipi di abuso. Le persone in cerca dell’assoluto e di una guida che le aiuti in questa ricerca, specialmente giovani, sono le più esposte al rischio dell’abuso spirituale”. E aggiunge: “Coloro che nella chiesa hanno il compito di sorvegliare devono proteggerle dai lupi travestiti da agnelli o, peggio, da pastori. [...] Ciò non significa aumentare la cultura del sospetto

e della diffidenza, ma semplicemente vigilare, cioè tenere gli occhi e gli orecchi aperti. Sapere che l'abuso spirituale esiste e conoscerne i sintomi – conclude – potrà essere utile per aiutare chi ne è vittima e per prevenire danni maggiori”.

(G.A.)

Argomenti

ABUSI

EDITORIA

LIBRI

Persone ed Enti

EDIZIONI MESSAGGERO PADOVA

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Luoghi

PADOVA

24 Marzo 2023

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2023

HOME > CHIESA > L'abuso spirituale

L'abuso spirituale

29 marzo 2023 / Nessun commento

di: Paola Zampieri



Abusatori non si nasce, lo si diventa, e tutti lo possiamo diventare; per non correre il rischio, occorre trasformare la vita in formazione permanente.

Può essere questa una chiave di lettura del libro di don Giorgio Ranzoni *L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo*, che indaga il fenomeno con coraggio e sensibilità, avviando su di esso una presa di coscienza e una riflessione che, al momento, sembra mancare nel contesto ecclesiale italiano. «Difficile da riconoscere o anche solo da definire, l'abuso spirituale non è per questo il meno pericoloso: anche quando non si arriva ad altre forme di prevaricazione e di violenza, sono gravi e profonde le ferite inferte alle persone sul piano spirituale» afferma l'autore.

La genesi dell'abuso

Amedeo Cencini, che firma la Prefazione, evidenzia come, a seguito dell'esplosione della bomba degli abusi ecclesiali, e la presa d'atto – anche se piuttosto faticosa – del dramma e delle responsabilità da parte della Chiesa, si è creata una reazione autodifensiva – «abbiamo fatto la nostra parte» – che nasconde vergogna e preoccupazione per la brutta figura della Chiesa. E quindi rivela anche quanto siamo ancora lontani «dalla comprensione di questa terribile piaga, delle sue radici e conseguenze, della gravità e responsabilità a livello individuale e collettivo, del dolore per essa, della com-passione con le vittime».

CERCA NEL SITO

🔍 Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca in SettimanaNews
Cerca nello storico di Settimana
Indice delle settimane

GUTTA CAVAT LAPIDEM



Non verrà meno e non si abatterà
Finché il Suo Regno venga

MESSALINO

calendario
< **3 aprile 2023**
>

Lunedì santo
liturgia della parola
Is 42,1-7; Sal 26; Gv
12,1-11
responsorio
Il Signore è mia luce e
mia salvezza

liturgia
delle
ore II

ARTICOLI RECENTI

- La gravidanza è sostituibile?

Il libro di Ronzoni va coraggiosamente in senso contrario a questa tendenza. È innanzitutto un invito a cercare di capire in che cosa consista il problema dell'abuso spirituale, di come un nobile progetto di vita possa pian piano distorcersi fino ad arrivare a servirsi degli strumenti ordinari della crescita spirituale – la Parola di Dio, le argomentazioni teologiche, i suggerimenti ascetici... – per cogliere i punti deboli dell'altro, rendendolo vulnerabile, dipendente, ricattabile.

Lo studio inizia con una definizione orientativa del concetto, spiegando come è nato e si è sviluppato (cap. 1), per passare poi a descrivere i modi in cui l'abuso spirituale avviene (cap. 2). Traccia quindi un possibile identikit delle vittime (cap. 3) e di coloro che abusano (cap. 4). Segue l'analisi di due questioni strettamente collegate, l'obbedienza e l'autorità (cap. 5), e la distinzione tra foro esterno e foro interno (cap. 6). A conclusione, un passaggio su come aiutare le vittime di abuso spirituale (cap. 7) e alcune considerazioni riassuntive (cap. 8).

Don Ronzoni analizza tale realtà in maniera accurata e documentata (con abbondanza di citazioni e di bibliografia anche fuori dall'ambito italiano), coniugando il dato spirituale con quello psicologico, come evidenzia ancora Cencini nella Prefazione.

L'abusatore è fondamentalmente una persona divisa e/o confusa nella sua dimensione spirituale, con i suoi ideali e valori, e nella dimensione antropologica, con le pulsioni e passioni umane. Il rischio è che «l'irrisolto nell'umano possa interpretare in modo deviante, a suo uso e consumo, l'ideale, per quanto trascendente e persino divino – spiega Cencini –. Da questa divisione e/o confusione nascono gli abusi e di esse s'alimentano, creando ulteriore divisione e confusione, in sé e nell'altro, nella relazione individuale e comunitaria, nella Chiesa e nelle relazioni ecclesiali».

Il testo indica la direzione di fondo secondo cui operare: quella dell'integrazione fra le due prospettive o dell'attenzione al dialogo continuo e reciprocamente arricchente tra di esse. Questa attenzione deve partire dalla formazione iniziale e va estesa a tutta la vita: la formazione permanente, quindi, come strumento per non scadere nel clericalismo, per rimotivare costantemente la scelta celibataria-virginale e per rendere il cuore sempre più creativamente fedele, libero e responsabile.

In quale contesto

A conclusione del suo lavoro, don Ronzoni torna a sottolineare come l'abuso spirituale avviene quasi sempre nel contesto della direzione spirituale e/o della confessione.

Ciò non toglie che ci possano essere anche dei notevoli risvolti di tipo comunitario. In generale, spiega, «l'abuso di potere in ambito spirituale va a rovinare il rapporto di una persona con Dio e la rende totalmente dipendente dal giudizio di altri fino al punto di fragilizzarla ed esporla ad altri tipi di abuso. Le persone in cerca dell'assoluto e di una guida che le aiuti in questa ricerca, specialmente giovani, sono le più esposte al rischio dell'abuso spirituale».

E aggiunge: «Coloro che nella Chiesa hanno il compito di sorvegliare devono proteggerle dai lupi travestiti da agnelli o, peggio, da pastori. [...] Ciò non significa aumentare la cultura del sospetto e della diffidenza, ma semplicemente vigilare, cioè tenere gli occhi e gli orecchi aperti. Sapere che l'abuso spirituale esiste e conoscerne i sintomi – conclude – potrà essere utile per aiutare chi ne è vittima e per prevenire danni maggiori».

RELATED POSTS

- Il Sinodo in Medio Oriente e i giovani
- Sugli abusi
- Pasqua: Testimone è chi "ha visto" il Signore
- Venerdì santo: Amore più forte della morte

CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (711)
- Bibbia (781)
- Breaking news (12)
- Carità (230)
- Chiesa (1.966)
- Cultura (936)
- Diocesi (211)
- Diritto (478)
- Ecumenismo e dialogo (572)
- Educazione e Scuola (145)
- Famiglia (138)
- Funzioni (17)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (1.079)
- Italia, Europa, Mondo (589)
- Lettere & Interventi (1.333)
- Libri & Film (1.276)
- Liturgia (605)
- Ministeri e Carismi (457)
- Missioni (115)
- News (33)
- Papa (579)
- Parrocchia (148)
- Pastorale (755)
- Politica (1.314)
- Primo piano (5)
- Profili (460)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (360)
- Reportage & Interviste (1.646)
- Sacramenti (197)
- Saggi & Approfondimenti (1.887)
- Sinodo (227)
- Società (1.645)
- Spiritualità (715)
- Teologia (736)
- Vescovi (448)

TESTIMONI



cerca nel catalogo



2023/7

Testimoni

(TESTIMONI-ONLINE/2023-7)

Ronzoni Giorgio

L'abuso spirituale: riconoscerlo per prevenirlo

2023/7, p. 1

È una trappola in cui è facile entrare e da cui è difficile uscire. L'esca seducente è costituita dalla promessa di un rapporto speciale con Dio, di un accesso a una «spiritualità superiore». Don Giorgio Ronzoni, parroco di Santa Sofia in Padova e docente di Teologia pastorale alla Facoltà teologica del Triveneto, che ne ha recentemente offerto un'analisi accurata e ben documentata nel volume L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo, ce ne restituisce in queste pagine un quadro sintetico e a un tempo esauriente. Le sue riflessioni si focalizzano su un fenomeno che si verifica in particolare nel contesto della direzione spirituale o dell'accompagnamento spirituale, ma anche all'interno di rapporti caratterizzati dalla posizione di «autorità» di una persona, che può indurre i più fragili a perdere ogni autonomia.



Accedi (/accedi) alla tua area riservata per visualizzare i contenuti.

ARCHIVIO (TESTIMONI-ONLINE/ARCHIVIO)



CASA EDITRICE (/CASA-EDITRICE-EDB)

CATALOGO (/CATALOGO)

EBOOK (/EBOOK)

RIVISTE (/RIVISTE)

CATECHESI (/CATECHESI)

SCUOLA (HTTPS://WWW.EDBSCUOLADIGITALE.IT/)



Centro Servizio Volontariato
di Padova e Rovigo

CSV PADUAROVI GO. IT

L'abuso spirituale: riconoscerlo per prevenirlo

Home / Eventi / Eventi associazioni / L'abuso spirituale: riconoscerlo per prevenirlo

Questo evento è passato.



L'abuso spirituale

Riconoscerlo per prevenirlo

Riflessioni dal contesto ecclesiale a quello internazionale

25 Maggio, ore 20:45

Dettagli

Data:
25 Maggio

Ora:
20:45

Categoria Evento:
Eventi associazioni

Tag Evento:
Animazione territoriale

Organizzatore

Diocesi di Padova

Luogo

Sala dello Studio Teologico
Basilica del Santo

Padova,
+ Google Maps



Presso la Sala dello Studio Teologico Basilica del Santo, giovedì 25 maggio si terrà l'incontro in cui verrà presentato il libro "L'abuso spirituale" di Don Giorgio Ronzoni



L'incontro tratterà le riflessioni sull'abuso spirituale dal contesto ecclesiale a quello internazionale, con l'intervento di **Don Giorgio Ronzoni** (autore del libro ed. EMP Facoltà Teologica del Triveneto) e **Suor Tiziana Merletti** (esperta di diritto canonico e membro del servizio diocesano Tutela minori e persone vulnerabili).

L'incontro si terrà **giovedì 25 maggio**, alle **ore 20.45**, presso la **Sala dello Studio Teologico Basilica del Santo**. Evento a cura di **Diocesi di Padova, Ass.ne Corsia del Santo – Placido Cortese, Edizioni Messaggero Padova e Ass.ne Amici di don Giorgio Ronzoni Odv.**

Lista completa delle collaborazioni in locandina.

L'ingresso è libero fino a esaurimento posti.

Sant'Antonio (/it/antonio)

Basilica (/it/basilica)^{IT}(/it)
Home (/it)

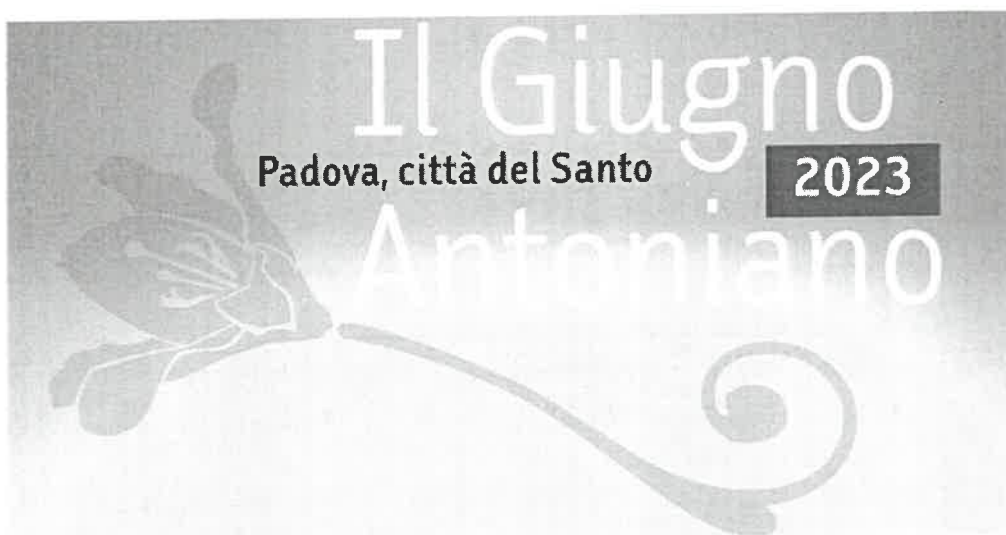
SANTANTONIO.ORG

NEWS (/IT/CATEGORY-NEWS/NEWS)

Pubblicato il 23 Maggio 2023

Al via il Giugno Antoniano 2023. Giovedì 25 maggio l'incontro-dibattito "L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo" con don Giorgio Ronzoni

A dialogare con l'autore, suor Tiziana Merletti, esperta di diritto canonico e membro del Servizio di Informazione e Aiuto della Diocesi di Padova



Si apre ufficialmente **giovedì 25 maggio** il cartellone del Giugno Antoniano 2023 con l'incontro-dibattito "L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo", un tema delicato e di attualità con riflessioni dal contesto ecclesiale a quello internazionale.

Alle ore 20.45, in Sala dello Studio Teologico al Santo, don Giorgio Ronzoni, parroco di Santa Sofia in Padova, docente di Teologia Pastorale alla Facoltà Teologica del Triveneto (FTT) e autore del libro omonimo, **dialogherà** con suor Tiziana Merletti, francescana dei poveri, esperta di diritto canonico, membro dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG) e del S.IN.AI, il Servizio di Informazione e Aiuto della Diocesi di Padova per la Tutela di minori e persone vulnerabili. Nella Chiesa di Padova è infatti attivo questo servizio con lo scopo di offrire uno spazio di ascolto, sostegno, prevenzione nelle situazioni di disagio personale o comunitario, derivante dal comportamento di presbiteri, religiosi, diaconi e operatori pastorali, in violazione dei doveri del proprio stato e del proprio ufficio, in ambito morale e nella gestione dei beni temporali.

Il nuovo libro di don Giorgio Ronzoni **L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo**, pubblicato dalle Edizioni Messaggero Padova in coedizione con la Facoltà Teologica del Triveneto, prende in considerazione un particolare tipo di abusi, ovvero quelli spirituali, che spesso vengono considerati meno gravi rispetto a quelli più violenti, come quelli sessuali (su cui la Chiesa cattolica in diverse parti del mondo ha fatto ammenda al punto che papa Francesco ha ritenuto necessario riformare il capitolo sesto del Codice di Diritto Canonico

Al via il Giugno Antoniano 2023. Giovedì 25 maggio l'incontro-dibattito "L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo" con do... relativo ai delitti e alle pene), ma che non sono per nulla innocui. Tali abusi, infatti, risultano essere non solo i prodromi di abusi più pesanti, ma anche talmente mascherati e ambigui da renderne talvolta gli stessi autori inconsapevoli, benché questo non sia una scusante. In altre parole, riconoscere l'abuso nel profondo delle sue varie pieghe (dalle radici alle conseguenze, dalle responsabilità individuali e quelle collettive, dal dolore delle vittime alla compassione per loro) è l'antidoto per prevenirlo.

Un assaggio delle tematiche che saranno oggetto della serata si può trovare nella videointervista a don Ronzoni realizzata dallo Spazio approfondimento dell'Ufficio Comunicazione Sociali della Diocesi di Padova (https://youtu.be/4tc_fRRqDPc).

L'incontro è promosso da Diocesi di Padova, Ass. Corsia del Santo - Placido Cortese, Edizioni Messaggero Padova, Ass. Amici di don Giorgio Ronzoni Odv. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

INFO GIUGNO ANTONIANO

www.santantonio.org (<http://www.santantonio.org>) – Facebook: Giugno Antoniano - www.padovanet.it (<http://www.padovanet.it>)
Tel. 049-8225652 - Email: infobasilica@santantonio.org (<mailto:infobasilica@santantonio.org>)

Vai al cartellone completo con tutti gli eventi culturali e le celebrazioni religiose (<https://www.santantonio.org/it/content/giugno-antoniano-2023-celebrazioni-religiose-ed-eventi-culturali>).

GIUGNO ANTONIANO 2023 (/IT/TAGS/GIUGNO-ANTONIANO-2023)

INCONTRO CON L'AUTORE (/IT/TAGS/INCONTRO-CON-LAUTORE)

GIORGIO RONZONI (/IT/TAGS/GIORGIO-RONZONI)

TIZIANA MERLETTI (/IT/TAGS/TIZIANA-MERLETTI)

MANDA LA TUA PREGHIERA

MANDA IL TUO GRAZIE

Inizia a scrivere qui la tua preghiera...

Caro sant'Antonio

Invia

PRENOTAZIONI IN BASILICA

Scegli cosa preferisci prenotare.

MESSA
([HTTPS://SERVICE.SANTANTONIO.ORG/IT/PREVISIONE-MESSE/](https://service.santantonio.org/it/previsione-messe/))

VISITE GUIDATE
([HTTPS://SERVICE.SANTANTONIO.ORG/IT/PREVISIONE-VISITAGUIDATE/](https://service.santantonio.org/it/previsione-visitaguidate/))

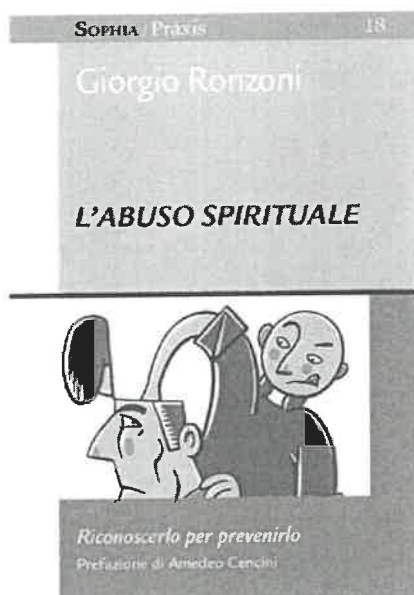
CORALE
([HTTPS://SERVICE.SANTANTONIO.ORG/PRENOTAZIONE-CORALI/](https://service.santantonio.org/prevotazione-coral/))

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[NEWS](#)

L'abuso spirituale. Dibattito con Giorgio Ronzoni

Padova, 25 maggio 2023. In apertura del "Giugno Antoniano" viene proposto l'incontro-dibattito "L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo" con don Giorgio Ronzoni, autore dell'omonimo volume edito nella collana Sophia della Facoltà.



Giovedì 25 maggio 2023, alle ore 20.45, in Sala dello Studio Teologico al Santo a Padova, **don Giorgio Ronzoni**, parroco di Santa Sofia in Padova, docente di Teologia pastorale alla Facoltà Teologica del Triveneto e autore del libro *L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo*, dialogherà con **suor Tiziana Merletti**, francescana dei poveri, esperta di diritto canonico, membro dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG) e del S.IN.AI, il Servizio di Informazione e Aiuto della Diocesi di Padova per la Tutela di minori e persone vulnerabili.

Il nuovo libro di don Giorgio Ronzoni, pubblicato dalle Edizioni Messaggero Padova in coedizione con la Facoltà teologica del Triveneto, prende in considerazione un particolare tipo di abusi, ovvero quelli spirituali, che spesso vengono considerati meno gravi rispetto a quelli più violenti, come quelli sessuali (su cui la chiesa cattolica in diverse parti del mondo ha fatto ammenda al punto che papa Francesco ha ritenuto necessario riformare il capitolo sesto del Codice di Diritto Canonico relativo ai delitti e alle pene), ma che non sono per nulla innocui. Tali abusi, infatti, risultano essere non solo i prodromi di abusi più pesanti, ma anche talmente mascherati e ambigui da renderne talvolta gli stessi autori inconsapevoli, benché questo non sia una scusante. In altre parole, riconoscere l'abuso nel profondo delle sue varie pieghe (dalle radici alle conseguenze, dalle responsabilità individuali e quelle collettive, dal dolore delle vittime alla com-passione per loro) è l'antidoto per prevenirlo.

Un saggio delle tematiche che saranno oggetto della serata si può trovare nella **videointervista** a don Ronzoni realizzata dallo Spazio approfondimento dell'Ufficio Comunicazione Sociali della Diocesi di Padova.

L'incontro è promosso da Diocesi di Padova, Ass. Corsia del Santo - Placido Cortese, Edizioni Messaggero Padova, Ass. Amici di don Giorgio Ronzoni Odv. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.



FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#), [NEWS](#)

L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo

Novità editoriale. Don Giorgio Ronzoni firma un saggio coraggioso e ben documentato su che cos'è l'abuso spirituale, da quali segni si riconosce, come si può prevenire. Una riflessione urgente nel contesto ecclesiale italiano.



Difficile da riconoscere o anche solo da definire, l'abuso spirituale non è per questo il meno pericoloso: anche quando non si arriva ad altre forme di prevaricazione e di violenza, sono gravi e profonde le ferite inferte alle persone sul piano spirituale. Muove da qui la riflessione di **don Giorgio Ronzoni** nel libro **L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo** (Edizioni Messaggero Padova-Facoltà teologica del Triveneto, Padova 2023, pp. 174, € 17), che indaga il fenomeno con coraggio e sensibilità, avviando su di esso una presa di coscienza e una riflessione che al momento sembra mancare nel contesto ecclesiale italiano.

Amedeo Cencini, che firma la prefazione, evidenzia come a seguito dell'esplosione della bomba degli abusi ecclesiali, e nonostante la presa d'atto – anche se piuttosto faticosa – del dramma e delle responsabilità da parte della chiesa, siamo tuttavia ancora lontani «dalla comprensione di questa terribile piaga, delle sue radici e conseguenze, della gravità e responsabilità a livello individuale e collettivo, del dolore per essa, della com-passione con le vittime».

Il libro di Ronzoni va coraggiosamente in senso contrario a questa tendenza, analizzando tale realtà in maniera accurata e documentata (con abbondanza di citazioni e di bibliografia anche fuori dall'ambito italiano). Lo studio si apre con una definizione orientativa del concetto, spiegando come è nato e si è sviluppato (cap. 1), per passare poi a descrivere i modi in cui l'abuso

spirituale avviene (cap. 2). Traccia quindi un possibile identikit delle vittime (cap. 3) e di coloro che abusano (cap. 4). Seguono l'analisi di due questioni strettamente collegate, l'obbedienza e l'autorità (cap. 5), e la distinzione tra foro esterno e foro interno (cap. 6). A conclusione, un passaggio su come aiutare le vittime di abuso spirituale (cap. 7) e alcune considerazioni riassuntive (cap. 8).

L'abuso spirituale – evidenzia l'autore – avviene quasi sempre nel contesto della direzione spirituale e/o della confessione. Ciò non toglie che ci possano essere anche dei notevoli risvolti di tipo comunitario. In generale, spiega, «l'abuso di potere in ambito spirituale va a rovinare il rapporto di una persona con Dio e la rende totalmente dipendente dal giudizio di altri fino al punto di fragilizzarla ed esporla ad altri tipi di abuso. Le persone in cerca dell'assoluto e di una guida che le aiuti in questa ricerca, specialmente giovani, sono le più esposte al rischio dell'abuso spirituale». E aggiunge: «Coloro che nella chiesa hanno il compito di sorvegliare devono proteggerle dai lupi travestiti da agnelli o, peggio, da pastori. [...] Ciò non significa aumentare la cultura del sospetto e della diffidenza, ma semplicemente vigilare, cioè tenere gli occhi e gli orecchi aperti. Sapere che l'abuso spirituale esiste e conoscerne i sintomi – conclude – potrà essere utile per aiutare chi ne è vittima e per prevenire danni maggiori».

Indice del volume

Prefazione *Il coraggio della verità*, di Amedeo Cencini – *Introduzione* – cap. 1 *Alla ricerca di una definizione* – cap. 2 *Il sistema di abuso* – cap. 3 *Le vittime* – cap. 4 *I leader che abusano* – cap. 5 *Autorità e obbedienza* – cap. 6 *Foro esterno e foro interno* – cap. 7 *Aiutare le vittime* – cap. 8 *Considerazioni conclusive*.

Autore. Giorgio Ronzoni è parroco di Santa Sofia in Padova e insegna teologia pastorale alla Facoltà teologica del Triveneto. Con le Edizioni Messaggero ha pubblicato: *Una pietra scartata* (2014); *Via crucis secondo Marco* (2015); *Il dono perfetto* (2017); *La storia di Marco e Barnaba* (2019); *Il Padre Nostro è tradotto bene?* (2019); «Prendi e leggi», anzi: no! (2020); *I miei occhi hanno visto la salvezza* (2021); *Testimoni del Natale* (2021). Per la collana Sophia della Facoltà teologica del Triveneto ha curato una ricerca sul burnout tra i presbiteri, *Ardere, non bruciarsi* (2011) e scritto *Le sette «sorelle». Modalità settarie di appartenenza a gruppi, comunità e movimenti ecclesiali?* (2016), tradotto anche in francese.

Dati bibliografici

GIORGIO RONZONI, *L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo*

Collana: Sophia. Praxis, 18

Editore: Edizioni Messaggero Padova-Facoltà Teologica del Triveneto

Pagine: 174

ISBN 978-88-250-5607-5

Prezzo: € 17,00



[« Precedente](#)

[Successivo »](#)



RETE FTTR

Sede di Padova